**

*GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA*

*UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE*

***COMUNICATO STAMPA***

**CONSIGLIO DI STATO: INAMMISSIBILI I RICORSI SU CASO FININVEST BANCA MEDIOLANUM**

**NON SPETTA A GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA, MA A GIUDICI UE DIRIMERE CONTROVERSIA**

**RESPINTA ISTANZA ULTERIORE RIMESSIONE ATTI A CONSULTA**

E’ stata pubblicata oggi, la sentenza delle sesta sezione del Consiglio di Stato, n. 2890/2019 relativa alla partecipazione qualificata di Fininvest in Banca Mediolanum.

Sulla legittimità di tale partecipazione, venuta in rilievo all’indomani dell’incorporazione di Mediolanum (di cui Fininvest era già azionista) in Banca Mediolanum, Banca d’Italia aveva aperto d’ufficio un procedimento di verifica, conclusosi con un parere sfavorevole all’acquisizione della partecipazione, poi trasmesso alla BCE per competenza. La BCE aveva successivamente adottato una decisione finale contraria all’acquisizione sulla base dei “fondati dubbi quanto all’onorabilità degli acquirenti, poiché il signor Berlusconi era stato condannato per frode fiscale e aveva commesso altre irregolarità, analogamente ad altri membri degli organi direttivi di Fininvest”.

Sia il provvedimento della Banca d’Italia, che quello della BCE, erano stati impugnati da Berlusconi e da Fininvest. In particolare il provvedimento della BCE era stato impugnato dinanzi al Tribunale dell’Unione europea (T-913/16, Fininvest e Berlusconi/BCE); quello di Banca d’Italia dinanzi al Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato aveva tuttavia rimesso alla Corte di giustizia la questione se spettasse ai giudici nazionali, anziché ai giudici dell’UE controllare la legittimità degli atti di avvio, preparatori o di proposta adottati dalla Banca d’Italia nell’ambito di un procedimento di autorizzazione relativo all’acquisizione di una partecipazione qualificata in un ente creditizio.

Con la sentenza del 19 dicembre 2018, in causa C-219/17 la Corte di Giustizia ha affermato la propria esclusiva competenza.

A seguito della restituzione degli atti da parte della Corte di giustizia, il Consiglio di Stato con la sentenza pubblicata oggi ha conseguentemente dichiarato inammissibili, per difetto assoluto di giurisdizione del giudice nazionale i ricorsi di Berlusconi e di Fininvest, respingendo contestualmente la richiesta dei difensori di ulteriore rimessione della questione alla Corte Costituzionale.

Roma, 3 maggio 2019